

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 8 febbraio

Richiaro alla questione turco-ellenica ogni giorno vengono nuove affermazioni e smentite; ma siamo sempre nello stadio di tattive diplomatiche destinate a null'altro, se non a tirare a lungo. Intanto quello che è positivo, e conforme poi alle difficoltà della situazione, si è il fortificarsi in alcuni punti del confine; per il che deducasi essere intima opinione delle due Parti contendenti come loro convenga prevenire ogni sorpresa della Parte avversaria.

Tanto da Londra, quanto da Berlino, da Costantinopoli e da Atene i telegrammi ci dicono che sempre la questione è in attualità; ma nessuna parola di essi telegrammi ci mette sulla via di prevedere i dati della soluzione. Anzi, stanchi per questa perpetua altalena, rinunciamo ad ulteriori commenti.

Per una singolare coincidenza, tanto in Italia come in Francia, oggi s'agita la questione del divorzio. E mentre tra noi i diarii clericali s'affacciano nel preparare proteste contro il progetto dell'on. Guardasigilli (con le quali implicitamente il Clericali, forse senza saperlo, riconoscono il matrimonio, qual contratto civile), in Francia la questione è discussa alla Camera, e oggi stesso si aspetta che il Governo si pronunci sull'argomento.

I Giornali francesi seguitano a commentare la Legge sulla stampa testé approvata dalla Camera dei Deputati; ed i diarii più autorevoli non ne sembrano contenti, e la chiamano un vero mosaico. Ma noi su questo giudizio non abbiamo di esercitare la critica. Sappiamo bene che ogni Governo succedutosi in Francia volle mutare, su questo argomento, le norme legislative; quindi anche la Repubblica di Grevy e di Gambetta tentano ora la prova. Con quanto vantaggio per la libertà individuale e per la sicurezza dello Stato, lo sapremo presto dall'esperienza.

Oggi è la Spagna che fa parlare di sé; e non per aspirazioni a meticolari nella politica internazionale (daccchè la sua fu ed è politica d'isolamento, conforme all'etichetta di uno Stato di secondo ordine), bensì per le condizioni della politica interna. Giorni fa il Ministero Canovas riportava una vittoria in Senato, ed oggi un telegramma da Madrid ci fa sapere avere il Ministero alla Camera trionfato a grandissima maggioranza contro l'Opposizione che gli voleva infiggere biasimo per aver proibito i banchetti della Democrazia. Ormai non v'è più verun dubbio, in Spagna la reazione domina, e forse prepara la via a nuove lotte civili.

LE FERROVIE VENETE

I nostri voti furono soddisfatti per

APPENDICE 29

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.
(Versione libera dal tedesco)

XVIII.

A Londra.

(continuazione)

Nella mia fortunosa vita, spesa quasi tutta in viaggi, avevo acquistato l'esperienza, esservi degli uomini nei quali ci si imbatte ripetute volte senza punto andarsene. In cerca, mentre altri, che pur si vorrebbero rivedere, non ci vien fatto per nessun verso d'incontrarli.

Si può ben percorrere le contrade più strane e remote: quelli s'incontrano ad un cricchiolo di via; mentre questi forse poco prima di noi sono sulla medesima via passati; — se ne legge il nome sulla carta dei passeggeri all'albergo stesso dove noi ci fermiamo; e nessuno sa dirci per dove sieno partiti!...

ciò che riguarda la forma della polemica dei Giornali di Venezia. Non presumiamo che vi abbia influito il nostro parere, manifestato in proposito giorni addietro; e perciò diciamo voti, e non consigli.

La Gazzetta di Venezia, contenta che sia stata nominata una Commissione per studiare la proposta della Società Veneta di costruzioni, mantiene, in pendenza di quegli studi, il più profondo silenzio; e fa bene, giovando così alla propria causa. L'Adriatico invece, che si propose l'assunto di combattere le proposte della Società Veneta, e che perciò ha interesse di influire sugli studi della Commissione, nei due ultimi numeri tratta l'argomento con considerazioni serie; e fa benissimo. Mandiamo al nostro confratello un bravo di cuore, perchè è questa la sola forma preferibile, la quale, oltre illuminare l'opinione pubblica con considerazioni sode ed attinte a buone fonti, giova a fare impressione.

Le ragioni esposte dall'Adriatico meritano molta considerazione, tanto per ciò che riguarda l'interpretazione dell'articolo 12 della Legge 1879, se, o meno, sia applicabile la Legge 1873 alle ferrovie di seconda e terza categoria; come per ciò che si riferisce alla possibilità che il Governo accordi il servizio cumulativo per le nuove linee a danno delle attuali governative. Tanto in un caso che nell'altro, le proposte della Società Veneta cadrebbero; e noi temiamo, anche per quanto ci consta sulle disposizioni del Ministero, che in questa parte l'Adriatico colga nel vero; nel qual caso quelle proposte, ancorchè buone, nello stato delle cose si ridurrebbero ad un pio desiderio, e non gioverebbero che a farci perdere del tempo.

Sumiamo perciò utile che, o la Commissione nominata dal Consiglio Provinciale di Venezia, o meglio, i Prefetti di Venezia ed Udine, nell'interesse delle Province, e per evitare inutili, e forse agitate discussioni in seno ai rispettivi Consigli, interpellassero il Ministro dei lavori pubblici sopra i due suaccennati quesiti, onde così o procedere più tranquilli negli studi, od abbandonarli, per ritornare alla Legge, senza inutile perdita di tempo, il che non potrebbe tornare se non di danno.

Anche ad Udine nella Patria del Friuli e nel Giornale di Udine si continua a discutere, con molta pace, sulla preferenza da darsi alle proposte della Società Veneta in

confronto dell'esecuzione della Legge. A nostro avviso non ci sembrarono esatti gli apprezzamenti del sig. F.B., e dichiariamo che, in seguito ad una rapida lettura, non abbiamo compresi integralmente neppure i calcoli, piuttosto complicati, e non scevri da errori, del A. Z. nell'articolo di ieri del Giornale di Udine. Ci sembra che la dimostrazione sarebbe stata possibile con più semplicità e chiarezza; e saremmo tentati a ritornare su quei calcoli, se non ci premesse il dubbio che ogni ulteriore discussione potrebbe ritornar dannosa, ove il Ministero rispondesse negativamente sulla concessione della linea Casarsa-Gemonia in base alla Legge 1873, come presuppone la Società Veneta, e sul servizio cumulativo.

Anche la proposta Rosmini, che avrebbe poi il vantaggio di stare colla proposta Breda e colla Legge, acquista favore, e venne riprodotta dai giornali di Venezia, come fu accolta con entusiasmo dalla grandissima maggioranza del Collegio di S. Daniele. Se non che l'Adriatico, nel mentre trova opportuna questa proposta per l'economia, non la crede accettabile dal Governo per motivi di strategia militare. A noi quest'ultima ragione non fece mai qualsiasi impressione, perchè, anche procedendo per Spilimbergo, la ferrovia non si manterrebbe sempre sulla sponda destra del Tagliamento, ma correrebbe per un tratto sulla destra, e da Pinzano in poi passerebbe sulla sinistra. Ora poi ci fu riferito che quei di S. Daniele avrebbero l'assicurazione che il ministro della guerra non muoverebbe, ma non avverserebbe questa variante; ossia che sarebbe indifferente.

Concludendo, diciamo che bisogna assicurarsi, e presto, sugli intendimenti del Governo riguardo alla proposta Breda, perchè ora che la nostra Provincia ottenne la nazionalità della strada Carnica la più importante, può trattare di ferrovie; e sarebbe bene farlo sollecitamente, sia perchè le nostre ferrovie possano essere comprese nel Bilancio dello Stato per il 1882, come perchè le domande per le linee di quarta categoria non giungano troppo tardi.

B.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta

del 8 febbraio.

Comunicasi il risultato delle vota-

volte ci vediamo di fare quanto pur si vorrebbe. E credo che in tali circostanze anch'ella si sia trovata.

La sua faccia una profonda melanconia esprimeva. La fronte corrugata alquanto, gli occhi semi-velati, la bocca atteggiata al mesto sorriso in lui solito, lo facevano a miei occhi ancor più bello — di quella bellezza così penetrante che è caratteristica di chi ha molto sofferto.

— Si fermerà qui per qualche tempo? — chiesemi.

— Forse pochi giorni soltanto, forse più a lungo.

— Quando partirà da Parigi?

— Da pochi giorni.

Il dialogo si avviava bene.

Non poteva non venirmi per ultimo al racconto dettagliato di quanto era in Parigi succeduto.

Un po' di movimento nelle sale da pranzo aveva fatto aprir la portiera. Belzoni andò a richiederla. Era dunque evidente che egli desiderava reattissimo affatto soli e che nessuno ci disturbasse, né ci potesse udire.

— Son proprio contento — comincio sedendo a me dirimpetto — son pro-

zioni di ballottaggio fatresi ieri. A commissari del bilancio furono eletti Berti Domenico, Serena, Morana, Mattei, Vaccelli, Lacava, Martini, Ferdinando e Barabini; e a Commissario del regolamento fu eletto Massari.

Convalidasi l'elezione incontestata del collegio di Castiglione delle Stiviere.

Romeo presenta la relazione sopra le elezioni ultime di deputati impiegati, la cui discussione avrà luogo il prossimo giovedì.

Approvansi senza contenzione le conclusioni della giunta per la compatibilità dei commissari provinciali di appello sopra le imposte dirette e dei membri del collegio consultivo dei periti in materia doganale colla qualità di deputato.

Indi riprendesi la discussione generale dei disegni di Legge per l'abolizione del Corso forzoso e per l'istituzione della cassa pensioni a carico dello Stato.

Nervo approva in massima il provvedimento proposto per l'approvazione del Corso forzoso; non può assolutamente consentire a tutte le modalità colle quali si intende conseguirla. Dice essere molte questioni che preventivamente bisognerebbe risolvere esaminando le condizioni economiche del paese in rapporto agli effetti di tale Legge ed esaminando altresì se non sia indispensabile univoci una serie di provvedimenti atti a migliorare e a rendere realmente effettuabile la desiderata abolizione. Da questo esame desume debasi procedere a rilento nel fare affidamento sullo svolgimento delle nostre forze economiche e sia necessario sorreggere con speciali disposizioni, fra cui pone come principale la soluzione della questione monetaria. Non iscorge della Legge presenta alcuna cosa che intenda a questo scopo.

Passando poi a trattare del consolidamento delle pensioni, osserva che è una operazione puramente finanziaria e non riguarda menomamente la questione della riforma del sistema, come il paese è ormai in diritto di chiedere. Così perdura sempre lo statu quo e riesce vano ogni desiderio e bisogno di riforma. Dopo ciò espone alcune sue considerazioni sulle forze finanziarie dello Stato le quali vanno certamente crescendo, ma vengono pur continuamente sfruttate dalle nuove spese che si propongono. Ciò gli fa temere che per esse si arrivi fra breve al segno di essere imponenti a far fronte agli impegni assunti se non si ricorre all'imposta di nuovi ordini. Rammenta infine parecchie proposte da lui presentate riguardo ad un migliore ordinamento degli istituti di emissione che vorrebbe ora fossero prese in considerazione, perocchè non sia né equo né utile che essi si giovino di un indeterminato prolungamento del corso legale, senza essere obbligati a riversare sul paese, per mezzo di qualche agevolazione negli sconti, parte dei benefici che ricevono. Se a ciò non provvedesi, si andrà incontro ad uno stato di cose che la stessa abolizione del Corso forzoso procurerà ed aggraverà. Riservasi di proporre negli articoli alcuni emendamenti, tanto rispetto a ciò che ora disse, quanto riguardo la revisione delle tariffe ferroviarie coordinatamente alla revisione dei trattati di commercio.

prie contento di averla incontrata di nuovo. So che le debbo la chiusa del racconto incominciato in Parigi; e se sapessi che ha per Lei un qualche interesse...

— Anzi! M'interessa sommamente; ed è solo perchè temo di commettere una indiscretezza che non osavo farle diretta domanda.

— Ad ogni modo avrà letto qualche cosa in proposito. Anch'io ho seguito — e può ben immaginare con quanta attenzione! — ciò che fu detto sui giornali francesi. Sembra però che l'uccisione del conte sia stata presto dimenticata, forse per il rapido succedersi di altri consimili fatti. D'altronde si dimentica così presto e così facilmente a Parigi!... Ciò che oggi sembra commuovere tutta quella irrequieta e varia popolazione, domani non si ricorda nemmeno... O forse, l'oblio non fu stavolta spontaneo...

— Credo — soggiunsi — che sia più probabile questa seconda supposizione. Ella ha colpito nel segno... Ma non mi tenga più oltre in sospenso — azzardai, sorridendo.

Quindi Martini Ferdinando presenta la relazione sopra la proposta di inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei pubblici del Regno.

Il ministro Depretis presenta la Legge per l'ordinamento degli archivi nazionali.

Riprendendosi poi la discussione, Grimaldi comincia col dire che se fu un bene che il Governo si occupò dell'importantissimo argomento dell'abolizione del Corso forzoso, sarà un dovere della Camera risolvere definitivamente la questione.

Non nega che codesta abolizione, in qualunque modo venga attuata, possa presentare qualche inconveniente, ma poichè, sia nella abolizione graduale, sia nella abolizione simultanea, gli inconvenienti che si incontreranno non sono né maggiori né minori, reputa miglior partito scegliere il secondo metodo di abolizione onde dare al paese una desideratissima soddisfazione.

Reca l'esempio del Piemonte, che in tempi per esso difficilissimi dovette adottare il corso forzoso, e quindi in tempi tuttora non affatto favorevoli non esitò ad abolirlo ad un tratto senza lasciarsi intimorire da possibili pericoli. Le sorti furono propizie al Piemonte e confida sieno per esserlo pure all'Italia riunita. Ciò premesso passa a disamina le principali obiezioni sollevate contro la Legge. Quella cioè desunta dalla mancanza di un definitivo ordinamento delle Banche, quella fondata sopra il silenzio del Governo circa le disposizioni opportune a prendersi per l'attuazione dell'abolizione proposta e quella della conservazione di notevole somma in carta moneta con forza di biglietti dello Stato. A suo avviso, il Ministero provvide saviamente rimandando al 1884, quando cioè l'abolizione sarà compiuta, la soluzione dell'arduo problema sull'ordinamento degli istituti di emissione; i quali del resto non possono nuocere alla operazione che intraprendesi. Ammette che il Ministero debba circondare di acconcie disposizioni l'esecuzione della Legge per l'abolizione del corso forzoso, ma non dubita della sua previdenza ed abilità. Circa i biglietti di Stato, dice poi che essi non costituiscono un sistema permanente, ma solamente transitorio. Dice inoltre che la garanzia dei biglietti degli Istituti di emissione non è maggiore di quella che avranno i biglietti dello Stato. Encomia anzi il Governo per essersi appigliato a questo partito piuttosto che aumentare la operazione di credito con altri 340 milioni, aggravando così maggiormente il debito. Chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Senato del Regno. (Seduta del 8 febbraio).

Seguita la discussione del progetto per riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso. Con poche varianti, approvansi gli articoli dal 4 all'11. Presero parte alla discussione i senatori Miraglia, Majorana (relatore) e il guardasigilli. L'articolo 12 fu rinviato all'ufficio centrale.

XIX.

Un casino di campagna isolato.

— È un atto di arbitrio poliziesco quello che ora le racconterò; uno di quegli atti di arbitrio, per i quali ci vorrebbe lo stile di Tacito — e che pur troppo non sono rari sotto questo celebre secondo impero, così in apparenza splendido di gloria e di benessere per la Francia.

Ma tralascio ogni commento.

M'avviai, dopo lasciata la di Lei casa, per il luogo del convegno e vi trovai quel miserabile, cui la mia fidanzata era con sì dure catene avvinta. Vile com'era, faceva egli calcolo sulla disparità della nostra forze, che sapeva com'io fossi stato ferito ed in conseguenza provassi una grande debolezza al braccio destro.

Nemmeno io mi nascondevo ciò che facevo assegnamento sulla mia valentia nel tirar di pistola e nella scherma.

Ella conosce l'asilo del duello.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 5 febbraio contiene:

1. R. Decreto 2 gennaio con cui è istituita in Bari una Scuola di coltura ed oleificio.

2. R. Decreto 2 gennaio che ripartisce lire 181,980 per le spese d'ufficio della pubblica sicurezza in conformità dell'unità tabella.

3. R. Decreto 14 gennaio con cui si sospende ai Questori ed agli Ispettori di pubblica sicurezza l'alloggio e l'indennità fissata dai reali decreti 30 dicembre 1868 e 22 dicembre 1872.

4. Disposizioni nel personale dell'Istruzione pubblica, e dell'amministrazione finanziaria.

— La Gazzetta di Venezia ha da Roma: Il discorso di Minghetti tersera alla Costituzione Romana considerasi il programma della Destra nella riforma elettorale. I suoi concetti riassumendosi così: Le nostre condizioni, le nostre tradizioni non conformansi al suffragio universale. Però meglio il suffragio universale che il progetto ministeriale, che è un'appello esclusivo alle classi meno imparziali, più irrequiete.

L'istruzione elementare è mezzo di acquisizione cognizioni, non un criterio di capacità. Abbassandosi il censo a dieci lire, avrebbero due milioni di elettori. Lo scrutinio di lista equivale alla confisca dell'elettorato nei piccoli centri. Tutto al più potrebbe sperimentarsi nelle grandi città. Il principio della rappresentanza delle minoranze è buono in ogni caso. La conclusione del discorso che dimostra che si deve aver fede nello svolgimento della libertà e nella saldezza delle istituzioni, nella fortuna e nella potenza della patria, trascinato l'Assemblea ad unanimi entusiastici applausi.

— Fra pochi giorni saranno promulgati i decreti reali che approvano i nuovi organici dei Ministri e delle amministrazioni provinciali.

— Il Ministero ha accolto favorevolmente l'idea di una grande lotteria destinata per l'acquisto di oggetti di arte alla vostra Esposizione. I delegati conte Annoni, Ettore Ponti e Vittorio Ferri furono accolti con grande deferenza da Cairoli, Depretis e Magliani che tutti manifestarono grande simpatia per la Mostra.

Anche le questioni di forma sono in massima quasi appianate.

— Parlasi di un movimento di Prefetti. Vi sarebbero compresi quelli di Napoli, Palermo, Salerno. Finora non è che una semplice voce.

NOTIZIE ESTERE

Crescono a Londra le esagerazioni ed i timori dei tentativi feniani.

— Il Temps conferma la notizia che Gambetta è favorevole allo scrutinio di lista, introducendovi un'annua rinnovazione parziale dei deputati.

— Protot, quell'avv. che fu segretario del guardasigilli in Parigi al tempo della Comune, e che non fu riammesso ultimamente nell'albo degli avvocati, presentandosi candidato alla deputazione nel collegio di Saint-Denis. Gli studenti di Legge gli offrono un banchetto.

— Sulla recente evoluzione del principe Bismark un autorevole giornale scrive: « Che singolare tempra d'uomo è il principe Bismark! »

Pochi mesi or sono sfiduciatissimo, affranto dalle fatiche, annunzia al Parlamento e all'Imperatore che egli è deciso di ritirarsi dal Ministero, perchè non vuol sciupare gli ultimi anni della sua vita a difendersi da una guerra spietata, da attacchi che lo affliggevano oltre ogni dire.

Or la scena muta aspetto. Il Bismark si presenta alla Camera vege e robusto fisicamente e moralmente; non è più l'uomo che fuggiva la lotta, ma l'affronta impavido e sfida i suoi avversari assicurandoli che egli è deciso a rimanere agli affari, sinchè l'Imperatore non gli ordini di andarsene via.

In un paese seriamente costituzionale un ministro non si permetterebbe simili provocazioni contro la maggioranza, e quando se lo permettesse o sarebbe obbligato a dimettersi in 24 ore oppure in 24 ore licenzierebbe la Camera.

Ma in Prussia il parlamentarismo si esercita per uso e consumo del Bismark!

Dalla Provincia

Polemica ferroviaria.

(Comunicato).

Spilimbergo, 6 febbraio.

Non era mia intenzione sollevare polemiche sulla questione ferroviaria in Provincia, e neppure di rispondere all'articolo dell'ing. Rosmini inserito

nel numero 28 del Giornale La Patria del Friuli, se non fosse per chiarire e confermare quelle inesattezze che egli credette di annotare nel mio del 27 gennaio passato.

Io sono nato in un piccolo paese fra i monti della Vallata Tramontina, e solo da pochi anni qui stabilito; perciò non è l'affetto pel luogo nativo, non è l'egoismo di campanile che spinsemi a scrivere. Certi fatti e certe verità non abbisognano di commenti; ogni persona un po' colta ed educata li conosce e può apprezzarli, e così feci io, non intendendo punto con vagheggiate idee accallappiare il Pubblico che legge.

Gli studi fatti prima d'oggi sono le ragioni che m'indussero a difendere quella linea ferroviaria di cui Spilimbergo si trova per mero caso sul passaggio. E per confermare l'asserto, trascriverò testuali parole di quegli uomini competenti molto in materia ferroviaria, che sacrificarono il loro tempo nello studio delle singole linee, e cui devesi rispetto per la scelta del tracciato suddetto, a preferenza di altri.

Nella riunione avvenuta presso la Giunta municipale di Venezia nel 1867 per la scelta d'una linea più breve possibile da Venezia a Pontebba, il sig. Locatelli ingegnere rappresentante il Comune di Udine fece le osservazioni seguenti alla linea Codroipo-S. Daniele-Gemonia portata in campo allora: « Assevero che la linea proposta del Tagliamento per S. Daniele percorrerebbe un terreno poco fertile e meno produttivo sino a « Rodeano, e quindi di poco costo la « costruzione; ma non sarebbe lo « stesso da S. Daniele a Gemonia, dovendo la linea percorrere grandi « difficoltà d'acqua e di collina che « s'incontrerebbero per la pella Valle « del Corno. »

L'avv. signor Filippo Ciriani nel 1867 stesso col suo opuscolo: Della ferrovia da Mestre a Pontebba, prendendo in considerazione i diversi tracciati, conclude propugnando la preferenza di una linea sulla destra sponda del Tagliamento appoggiandosi a ragioni strategiche, tecniche e commerciali.

L'ing. A. Cavedalis con altro opuscolo venuto alla luce solo nel 1870, correggendo il tracciato del Ciriani e avvicinandosi sempre più a Spilimbergo, deduce da esso i seguenti vantaggi:

« 2. Raggiunge più direttamente i varchi della Pontebba.

« 2. È alla portata di maggior numero di paesi e più importanti.

« 3. Combina la massima economia nella costruzione e nel successivo esercizio.

« 4. Gode la più felice esposizione, dominando tutta la circostante regione.

« 5. È la più strategica di tutte, poichè dopo le chiuse del Canale del Ferro è difesa dal forte di Osoppo, e da tutta la riviera del Tagliamento, unica frontiera difendibile da quel lato. »

Passato ad osservare le altezze del livello da raggiungersi con l'una e con l'altra, il suddetto Ingegnere così continua:

« Dal Ponte attuale della ferrata sul Tagliamento al piede del colle di S. Daniele, notasi una differenza di livello di circa metri 132, che sarebbero da guadagnarsi percorrendo una distanza di chilometri 22 circa.

« Sulla destra del Tagliamento invece, con una pari distanza di chilometri 22, non si avrebbero a superare che metri 108 all'incirca per arrivare presso Vacile.

« Ad una pari elevazione trovansi anche il ponte sul Ledra fra Osoppo ed Artegna, e l'ultimo lembo del colle di Gemonia non sovrasta a questo che di soli 227 metri. Da ciò si conclude che poco sensibili saranno per risultare le due contrappendenze, l'una che da presso Vacile deve scendere al Ponte di Pinzano, l'altra che da questo salir deve al ponte sul Ledra, seguitando fino alla stazione di Gemonia. »

L'ingegnere Gio. Antonio Romano col suo libro di alcune ferrovie nazionali ed internazionali (pubblicato per cura dei Municipi di Venezia e Perugia nel 1878) propugna la suddetta linea come linea internazionale, abbreviando essa le distanze fra i due mari e mettendo in comunicazione il centro della Germania con Venezia, Roma e l'Italia meridionale a mezzo dell'Adriatica-Tiberina, linea da lui propugnata in continuazione della Pontebba-Pinzano-Spilimbergo-Venezia.

In fine nella discussione ferroviaria alla Camera nel 1879 il sig. G. Giacomelli, quale Deputato di S. Daniele

e Codroipo, difese gli interessi del Collegio, e segnatamente quelli di S. Daniele, quando, unitosi ai rappresentanti di Spilimbergo e Venezia, propugnò la linea suddetta, come ebbe egli a chiarire colla lettera indirizzata in allora al Conte Ronchi di S. Daniele.

Come mai tutti questi signori e Venezia e Governo andarono d'accordo nel propugnare una linea a danno dell'Erario provinciale di Udine per favorire solo Spilimbergo! Venezia, che tanto sostiene il tracciato in discorso (e alla quale tocca di pagare gran parte della spesa, anche quando la ferrovia passa lungo il territorio della Provincia nostra) se avesse creduto di economizzare con quella per la vallata del Corno, abbandonato avrebbe di certo il primo tracciato od avrebbe preferito e sostenuto il secondo.

Per questo basti. Veniamo a toccare un po' la parte economica.

Non credo, intanto, rigidamente esatte le cifre esposte e riportate nel progetto della Società Veneta di costruzioni, la quale, avendolo certamente fatto per suo uso e consumo, non adoperò molta economia nel calcolare la spesa. E per il tronco Codroipo-Gemonia, un progetto di spesa in dettaglio non lo si conosce; quindi a calcoli approssimativi non puossi dar piena fede stantecchè, come sopra fu accennato, sono grandi le difficoltà che incontransi da S. Daniele per giungere alla spianata d'Osoppo.

Calcolata questa differenza, aggiugasi la spesa di 3 chilometri in meno che abbiamo con la linea per Pinzano; quella richiesta per tratto Casarsa-Spilimbergo; quella che alla Provincia spetta per il ponte a Pinzano sul Tagliamento, che tosto o tardi dovrà di necessità costruirsi; tutto sommato, sarà piccola la differenza dall'uno all'altro tronco, e non credo in ciò consista la risorsa provinciale.

Che poi il progetto Breda soddisfi ai bisogni della Provincia, tranne a quelli di S. Daniele (benchè anche S. Daniele sia chiamato a pagarne le spese) non credo vero; poichè la Ferrovia che da Spilimbergo mette a Gemonia, tocca vicino S. Daniele, il quale ricaverà certamente i vantaggi che una Ferrovia dà ad un paese ricco e pieno di risorse. Che dovrebbero dire allora gli altri Comuni della nostra Provincia, che pure pagano, e dai quali la Ferrovia passa a più di dieci o quindici chilometri di distanza? — Volendo contentare tutti si dovrebbe coprire il Friuli di Ferrovie!

Qui, tutti sono gratissimi al signor Rosmini per le cure che si prende onde il commercio di Spilimbergo non vadi oltre. Ma, d'altra parte, non si crede che (fatta la linea tanto aspettata) il commercio sfumi. Bisogna lavorare ed essere attivi. Il paese non ha grandi risorse, ed il commercio qui non potrà mai prendere vaste proporzioni, poichè siamo chiusi in ogni parte da torrenti senza ponti, ed il commercio esistente sino ad oggi, lo si fa soltanto entro la cerchia del Distretto. Venga questa Ferrovia; con essa i ponti per Legge saranno costruiti, e così saranno aperti a noi tutti i mercati, e viceversa.

Ammissa anche l'approvazione del suo progetto, i primi tronchi a costruirsi saranno certo quelli sulla sinistra sponda. Or i nostri Comuni, non potendo sobbarcarsi alla spesa richiesta per Legge, la costruzione della Casarsa-Spilimbergo andrebbe per le lunghe, e certo sarebbe un'eredità del secolo venturo.

È perciò che noi combattiamo. E non temano punto i Spilimberghesi che Pinzano attiri il loro commercio, poichè Spilimbergo è posto in un punto a cui le Vallate tra il Cellina, il Meduna e l'Arzino, sia per la loro vicinanza come per le strade rette e piane, accorrerebbero egualmente; a Pinzano farebbero capo solo i paesi posti sulla sua linea.

Se poi il signor Rosmini aveva voglia di correre in ferrovia, invece di combattere la nostra linea, che è per Legge votata, doveva proporre una che da Udine o Codroipo facesse testa a quel paese che meglio gli potesse piacere, il qual paese godrebbe i vantaggi da lui accennati per Spilimbergo.

Concludendo, per diverse ragioni ha le preferenze la linea per Spilimbergo, e anche dal lato economico, essa non è di tanto danno alla Provincia, stante la spesa che a Venezia per ottenerla tocca di sottostare. Quindi non erravo a giudicare la linea da lui proposta, determinata da tendenze campanilesche nascoste sotto il titolo di economia provinciale.

Parmi di avere spiegate le mie idee. Che se Venezia ed il Governo tengono in poco conto le mie opinioni, delle sue credo che meno. E con ciò chiudo la polemica, dacchè io mi dedico ai miei affari commerciali più che a questioni ferroviarie, e non intendo di continuarla col signor Rosmini, al quale però professo egualmente grandissima stima.

Giacomo Mongiat.

Conciliatori e Vice-conciliatori.

Disposizioni nel personale giudiziario, fatte con Decreto 4 febbraio 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia.

Del Pino dott. Giuseppe, conciliatore del Comune di Magnano in Riviera, confermato nella carica per un altro triennio.

Gobitti Evangelista, nominato conciliatore del Comune di Campofornido; Sinino Giovanni id. id. di Lusevera; Roman Angelo id. id. di Valloncello. Cecutti Francesco, vice-conciliatore del Comune di Povoletto, accolla la rinuncia alla carica.

Ribis Gio. Batta, vice-conciliatore del Comune di Reana del Roiale, confermato nella carica per un altro triennio.

Sachs Moisè, vice conciliatore del Comune di Gonars, non entrato in carica nel termine di Legge, nuovamente nominato vice-conciliatore del Comune medesimo.

Romanello Vincenzo nominato vice-conciliatore del Comune di Campofornido; Baracetti Antonio id. id. di Rivolto.

Anche Cividale ha fatto un Mutuo.

Cividale, 5 febbraio.

Dopo lo scioglimento del contratto stipulato col signor De Osma per la attuazione del nostro Collegio Convitto, il Comune fu costretto ad acquistare i mobili del Collegio stesso, altrimenti si avrebbe dovuto, almeno per qualche tempo, sospendere l'insegnamento, e rimandare gli allievi alle loro famiglie.

Per pagare i detti mobili, il nostro Consiglio statui di assumere un mutuo di L. 18,000.

Ciò essendo un'impetuosa necessità, speriamo che l'autorità tuttora non avrà difficoltà ad approvare la Consigliare deliberazione.

Inchiesta amministrativa.

Ligosullo, 5 febbraio.

È qui arrivato un impiegato contabile prefettizio col mandato di far un'inchiesta circa una vistosa somma che doveva entrare, ma che non entrò nella Cassa comunale, dipendente da una vendita di legnami.

Aspettiamo di conoscere l'esito della inchiesta.

Quello che ci sorprende si è che fino dal 1878 si fece un'identica indagine, e cosa sia risultato allora, nessuno lo sa; pare che l'Autorità di allora non si sia data la cura di conoscerlo. Allora, almeno, si dice, era facile salvare l'interesse del Comune; ma ora, atteso il già avvenuto mancamento, sarà appena possibile constatare il fatto.

Attenti a chi tocca.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della Prefettura.

La puntata seconda di quest'anno contiene:

Regolamento in data 18 novembre 1880 per le scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria — Regolamento in data 19 dicembre 1880 per l'esecuzione delle leggi sui diritti spettanti agli autori delle opere di ingegno — Circolare 15 gennaio 1881 n. 1035 del Ministero delle finanze sul l'approvazione delle tariffe e dei regolamenti comunali dei dazi di consumo — Circolare 17 gennaio 1881 n. 1183 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sugli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa — Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria nell'amministrazione provinciale — Bollettini ufficiali sullo stato sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle meriali — Avviso di concorso al posto di economo cassiere e ragioniere nel R. Conservatorio di musica di Milano — Circolare 11 gennaio 1881 n. 320 del Ministero del tesoro sul corso medio della rendita pubblica 5 e 3 per cento nel secondo semestre 1880 — Circolare prefettizia 29 gennaio 1881 n. 1753 relativa al censimento del bestiame.

mento del bestiame — Circolare prefettizia 24 gennaio 1881 n. 1335 sulle cauzioni dovute dai contabili dello Stato e fornite dalle loro mogli — Circolare prefettizia 31 gennaio 1881 n. 2000 sullo stato degli utenti pesi e misure — Circolare 2 febbraio 1881 n. 189 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico con cui sollecita la trasmissione dell'elaborato relativo al monte pensioni per gli insegnanti elementari — Circolare prefettizia 17 gennaio 1881 n. 1012 con cui comunica il risultato degli esami dati nel gennaio p. p. degli aspiranti alla patente di segretario comunale — Circolare prefettizia 2 febbraio 1881 n. 1917 sulle miscelate ed addizionali di olii — Circolare prefettizia 3 febbraio 1881 n. 1754 sui provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra — Circolare prefettizia 3 febbraio 1881 n. 2029 sull'invio di maniaci allo spedale di Venezia — Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Istituto filodrammatico. Abbiamo già annunciato come questo Istituto abbia aperto un concorso per la scuola di recitazione. Pubblichiamo l'analogo avviso:

L'Istituto Filodrammatico Udinese istituisce un corso regolare d'istruzione gratuita nell'arte drammatica diviso in due distinte sezioni:

a) Scuola di recitazione e declamazione con lo studio elementare dell'arte del porgere;

b) Istruzione drammatica e sceno-tecnica, lezioni teoriche sull'arte mimica, plastica-rappresentativa, studi fisiologici e fisiologici applicati alla drammatica, esercitazioni e rappresentazioni sceniche.

Alla sezione a) potranno essere ammessi tutti i fanciulli d'ambò i sessi dai 7 ai 12 anni ai quali s'impartiranno lezioni periodiche bisettimanali e precisamente ogni domenica e giovedì in ore da stabilirsi.

Alla sezione b) saranno ammessi tutti i giovani d'ambò i sessi d'età non minore di anni 12 e che, assoggettati ad un esame sperimentale, spiegheranno una sufficiente cultura intellettuale ed attitudine speciale all'arte drammatica.

A questi s'impartiranno lezioni quotidiane nelle ore serali dalle 8 alle 10 nei mesi da aprile a settembre e dalle 7 alle 9 nei mesi da ottobre a marzo; eccettuati i giorni festivi e quelli destinati ai trattamenti sociali.

Durante le lezioni, le prove e le rappresentazioni è affidata la sorveglianza ai Direttori alla drammatica, nonché ad una Ispettrice che sarà nominata dalla Direzione.

La istruzione, le esercitazioni sceniche, e le prime rappresentazioni avranno luogo nel locale in Piazza dei Grani n. 14.

Un apposito Regolamento determinerà le norme disciplinari alle quali dovranno uniformarsi gli allievi.

Condizioni d'ammissione alla Scuola

I. Per gli aspiranti alla sezione A, richiedesi che la domanda sia fatta dal padre o da chi ne fa le veci; peggiori aspiranti alla sezione B, basterà che la domanda sia fatta dallo stesso aspirante.

II. Le domande dovranno contenere l'indicazione della Via e del Numero di abitazione del richiedente.

Le domande stesse saranno presentate alla Segreteria dell'Istituto, la quale ha sede nel locale della Scuola.

Udine, 6 febbraio 1881.

Il Presidente

Adolfo nob. Dalla Porta.

Siamo lieti di constatare come codesta istituzione — che può tornare a riscattare certo di vera utilità e di decoro per il paese — sia ora ridiscesa a nuova vita. La quale noi auguriamo sia lunga e prospera di fecondi risultati; poichè di buon grado vediamo che la nostra gioventù venga per opera di cittadine istituzioni educandosi al culto nobilissimo dell'arte, nelle varie e molteplici sue estrinsecazioni.

I nostri Deputati. L'onor. De Bassecourt è stato nominato commissario con mandato di fiducia per il disegno di Legge su modificazioni al testo unico delle Leggi sul reclutamento.

— All'onor. Billia è stato nominato commissario con mandato di fiducia per la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Luigi Pellegrino.

Vita militare. Nella Gazzetta ufficiale di lunedì troviamo le seguenti disposizioni su proposta del Ministero della guerra:

Dalla milizia mobile furono trascritti, col medesimo grado, ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, i sottotenenti signori: Morandini Carlo, 35° battaglione; Tommasini Carlo, 36° id.; Dall'Arca Carlo, 36° id.

Nomine della Camera di commercio. La Camera di commercio, nella sua radunanza del 7 febbraio, ha eletto a suo Presidente per il biennio 1881-1882 il cav. Antonio Voipe, a vicepresidente il cav. Giorgio Galvani, a delegato all'economia il sig. Luigi Braidotti, a membri della Commissione revisoria per il conto consuntivo i signori Francesco Ferrari, Agostino Cella ed Antonio Masciadri.

ULTIMO CORRIERE

Scriva il *Bacchiglione*: Le autorità di pubblica sicurezza era venuta in possesso di una lettera in cui si fissava radunanza in Abano ad alcuni individui, appartenenti all'Internazionale; la lettera accitava a rompere gli indugi ed aveva parole insolenti contro il generale Garibaldi.

Un delegato di pubblica sicurezza recavasi perciò sul luogo ieri mattina e all'osteria del Molino trovava congregate nove persone, fra le quali due da Padova, due da Venezia, uno da Treviso ed uno da Ferrara; trovava pure una lettera in cui il decimo, perché sorvegliato, si scusava di non poter intervenire, ma faceva piena adesione a quanto sarebbero deliberato.

Trattenute le carte e sequestrate, venivano intanto quelle persone condotte nella caserma dei carabinieri.

Le carte furono trasmesse al Procuratore del Re in Padova; che, trovati gli estremi, ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

Il Re, accompagnato dal ministro Baccelli, si recò ieri a visitare l'Università ed assistette alle lezioni dei professori Lignana e Salandra.

La visita del Re fu improvvisa, ed alla sua uscita dall'Università gli studenti gli fecero una entusiastica dimostrazione.

Il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Grimaldi produsse profonda impressione. Egli fu felicissimo nel ribattere le obiezioni sollevate contro il progetto per l'abolizione del Corso forzoso e nel ricordare l'abolizione effettuata dal Piemonte in condizioni peggiori di quelle odierne dell'Italia unita.

Assicurati che l'on. Morana sarà nominato segretario generale del Ministero degli interni.

Parlasi con qualche probabilità di riuscita di un prossimo riavvicinamento dei dissidenti di Sinistra al Ministero. Si sono iniziate pratiche a questo scopo.

La Giunta delle elezioni liberò di proporre alla Camera che siano annullate le elezioni di Gandolfi, Velini, Marselli e Randaccio, e che sia convalidata l'elezione di Carnazza-Amari.

Secondo notizie da Vienna, le nuove concessioni, non contentando gli Czechi, si formerebbe un Ministero semplicemente di funzionari estranei ai vari partiti.

Brogie presenta al Senato francese un'interpellanza sulla politica estera, specialmente sulla questione greca.

TELEGRAMMI

Madrid, 9. Il ministro si è dimesso in seguito al rifiuto del Re di firmare il decreto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

Parigi, 8. Il Governo di Washington aderì alla proposta francese per la Conferenza monetaria internazionale incaricando il console a Parigi di tenere dietro alle trattative.

Londra, 8. (Comuni) Dilke annunzia la firma della Convenzione per il tracollo del confine Montenegro dal lago di Scutari alla Bojana.

Il confine segue il mezzo della Bojana fino al mare.

Il Montenegro e la Turchia godranno di pieno diritto la navigazione della Bojana.

Dilke dichiara che la Francia e l'Inghilterra convengono che la vertenza Levy deva giudicarsi dal Tribunale locale.

(Camera dei Lordi) Kimberley dice che il governatore della Costa d'Oro crede che gli Ashanti vogliono ricominciare la guerra. Egli dispone di 1400 inglesi; si terrà sulla difensiva.

Dubino, 8. In seguito all'arresto di Dawit ed ai recenti avvenimenti alla Camera l'agitazione della lega agraria è molto scemata.

Madrid, 8. Canovas aveva inserito nel preambolo del progetto dei debiti ammortizzabili un paragrafo che diceva che il gabinetto meritava la fiducia della corona.

Il Re ricusò di approvare questo paragrafo. Assicurati che Sagasta sarà chiamato a formare il gabinetto.

Le Cortes sarebbero sciolte.

Parigi, 8. Avendo gli Stati Uniti accettato la conferenza monetaria da tenersi a Parigi, la Francia indirizzerà gli inviti alle altre potenze.

Vienna, 8. Goshen ed Elliot ebbero con Haymerle una conferenza di parecchie ore. In principio della conferenza erano pure presenti tutti gli ambasciatori, eccettuato Oubril; più tardi il nunzio pontificio recossi da Haymerle.

ULTIMI

Parigi, 8. (Camera). Discutesi la Legge sul divorzio.

Cazot crede necessario di fare alcune concessioni ai partigiani del divorzio, dice

che le considerazioni religiose sono estranee alla discussione, non avendo la Francia religione dello Stato.

La Francia ammette nel matrimonio il carattere indissolubile; il divorzio non fu mai popolare in Francia e introdurrebbe germi di corruzione.

Cazot dichiara che espone le sue vedute personali e non intende punto d'influire sulle decisioni della Camera.

Berlino, 8. Il Reichstag è convocato per il 15 febbraio.

Roma, 8. Il Re, accompagnato da Baccelli e da un aiutante di campo, visitò la Università Romana.

Trattenesi ad udire le lezioni dei prof. Salandra e Lignana.

Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi.

Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risali in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folla ivi raccolta.

Berlino, 8. Il duello fra Benningson e Ludwig sembra che per ora non avrà luogo.

Parigi, 8. La Camera respinse il progetto che ristabilisce il divorzio con 261 voti contro 225.

Madrid, 8. Il Re ricusò di firmare il preambolo del progetto finanziario, perché eravi detto che pel successo di questa operazione e dell'altra che seguirebbe era necessario che il potere restasse nelle stesse mani finché l'opera fosse terminata, locchè implicava l'immovibilità del Ministero per circa 18 mesi, malgrado il Re e la Camera.

Londra, 8. Si annunzia dalla città del Capo che numerosi Basutos si sottrassero. I capi del paese dei Basutos insorti fecero una petizione al Governo in favore della pace. Il Governo promise un trattamento magnanimo qualora fossero deposte le armi. Le perdite inglesi avvenute il 6 gennaio sono addebitate all'inganno dei boeri, i quali, dopo aver alzata bandiera bianca spararono ripetutamente. I boeri eccitarono gli indigeni alla rivolta, ma tutti i capi rimasero fedeli ed offerirono di inviare assistenza agli inglesi, offerte che furono rifiutate.

Berlino, 8. A quante si dice, il comitato dei Signori della Camera si occupò dell'affare del duello Benningson-Ludwig e ha dichiarato che per poter decidere in proposito doveva attendere le dichiarazioni pubbliche dei testimoni di Benningson, Gustedt e Greichen.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Atene, 9. Un Decreto chiama in attività la Guardia nazionale dai 31 a 40 anni. L'appello comprende 113,992 uomini.

Vienna, 9. Goshen è partito per Costantinopoli.

Madrid, 9. Il nuovo Ministero è così composto: Sagasta alla Presidenza, Amigo agli esteri, Comache alle finanze, Alonzo Martinez alla giustizia, Martinez Campos alla guerra, Pavia alla marina, Alvarada ai lavori pubblici, Cueska alle colonie, Gonzales all'interno.

Londra, 9. Ieri nella Camera dei Comuni Dilke disse che il Governo francese ordinò al suo console a Tunisi di non intervenire nell'affare Levy della Società marsigliese. Il Governo inglese aveva digià ordinato al suo console di non fare alcun passo senza istruzioni da Londra. La corrispondenza continua fra Parigi e Londra.

Dilke, rispondendo a Bourke, disse che Goshen ricevette un supplemento di istruzioni.

Fu poi ripresa la discussione dei progetti per l'Irlanda.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grati. Novara, 7. Affari in corrente in riso e meliga. Sostentuta la segale; gli altri generi invariati. Frumento, da 20,92 a 21,75. Verona, 7. Frumenti e frumenti invariati; risi stazionari; affari pochi. Genova, 6. Si tennero in settimana i frumenti in calma ed a prezzi in tendenza debole; le vendite sommarono a 6500 quintali e 17,300 ettolitri e gli arrivi a 25,000 ettolitri.

Anche il granoturco fu senza domande e quello che arriva dall'estero è già destinato per le fabbriche di spirito.

Udine, 8 febbraio. Mercato di grano turco assai fiacco per mancanza di genere portatovi. Le qualità belle arrivarono a 12 lire l'ettolitro; dalle 11 alle 11,50 le mediocri e le scadenti.

Sete, Milano, 7. La settimana esordiva piuttosto calma per mancanza di seri bisogni, e rifiutandosi d'altra parte i detentori di cedere ai così detti prezzi di incontro a cui si vorrebbe comperare.

Vini. Genova, 6. Si mantengono semi in favore e danno luogo ad affari attivi specialmente nelle qualità di Napoli e sempre ricercate quelle di colore.

Cuoil. Genova, 6. Si trattarono in settimana generalmente a prezzi in ribasso, malgrado lo scarso deposito.

Petrolle. Trieste, 8. Ricercatissima la merce pronta sempre a fiorini 12.50. Si sono vendute varie centinaia di cassette a fiorini 13.50.

Zucchero. Trieste, 8. Mercato fiacco centrifugato da fiorini 30 a 30.55 per partita di 100 sacchi, franco di nolo alla locale stazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 febbraio 1881.

| | | | | |
|--------------------|----------------|-------|------|-------|
| Frumento | all'ett. da L. | 21.40 | a L. | 21.90 |
| Granoturco vecchio | | 11.25 | | 12.25 |
| Sorgorosso | | 6.10 | | 7. |
| Castagna | | 14. | | 15. |

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Menile a Carara, Fagnana e Nimis. Settimanale a Latisana, Morta, gliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, S. Vito, al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Portorose, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

| Firenze, 8 febbraio. | |
|------------------------|----------------------|
| Rend. italiana 90. | Az. Naz. Banca |
| Nap. d'oro 20.40. | Fer. M. (con) |
| Londra 3 mesi 25.43. | Obbligazioni |
| Francia 3 mesi 101.27. | Banca Tor. (n°) 795. |
| Prat. Naz. 1886 | Credito Mob. 879.50 |
| Az. Tab. (num.) | Rend. it. stall. |

| Vienna, 8 febbraio. | |
|----------------------|---------------------|
| Mobilgiare 287.80 | Cambio Parigi 48.85 |
| Lombardo 103. | id. Londra 118.75 |
| Banca Anglo aus. | Austriaca 74.10 |
| Anstria 816. | Metal al 5 0/0 |
| Banca nazionale 938. | Pr. 1869 (Lotti) |

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 febbraio (chiusura). Londra 118.80 — Arg. — Nap. 938.

Milano, 9 febbraio. Rend. italiana 90. — Napoleoni d'oro 20.33

Venezia, 9 febbraio. Rendita pronta 89.80 per fine corr. 90.

Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.25

Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.35

Bancnote austriache 217.15 a 216.75

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Casa da vendere

per uso di civile abitazione, in questa città, sita in Via della Prefettura all'anagrafico N. 1. — Per trattative rivolgersi al sig. BELLENA ALBERTO, Faedis.

Vino genuino

dei Colli di Buttrio di Manzano e Dolegnano

Nero centesimi 90 al litro

Bianco 85

si vende in via Villalta Casa Trento N. 16.

Ai veterinarii, ai fittabili ed ai possessori di animali è ormai noto il *Vescicatore liquido per cavalli e bovini di Azimonti*, che è utilissimo nelle zoppicature.

In Udine vendesi presso Francesco Minisini Mercatovecchio.

Avviso

È da vendersi una casa

ad uso Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona. — Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Ciani, Vicolo Santa Giustina N. 1.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi quarta pagina.

membri per la Commissione revisoria del ruolo degli esercenti i signori Francesco Ferrari, Carlo Tellini, G. B. Degani, Antonio Masciadri, a membri per la Commissione dell'ufficio d'ispezione degli Istituti di credito i signori cav. Carlo Kechler ed Antonio Masciadri, a membri per la tassa esercizi e rivendita i signori cav. Carlo Kechler e il cav. Antonio Volpe, a membri per la tassa di ricchezza mobile i signori cav. Carlo Kechler e G. B. Degani, a membro per il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio a tutto aprile 1882 il cav. Antonio Volpe.

Società del Teatro. Con dispiacere annunciamo che il cav. Kechler di cui ieri abbiamo riferito la nomina, rinunciò alla carica.

Al fabbricatore di cicoria. Con recente decisione del Ministero delle finanze, la cicoria in pacchi fu esclusa dai depositi franchi, in applicazione alla massima che non vi ammette gli oggetti tascabili.

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. — Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500. —

Saldo Azioni L. 523,500. —

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500. — Cassa esistente 1,91,835.87 Portafoglio (dedotto il risc.) 2,183,021.92 Anticipazioni contro deposito di valori e merci 172,259.05 Effetti all'incasso 5,559.45 Effetti in sofferenza 880. — Valori pubblici 145,479.86 Esercizio Cambio valute 60,000. — Conti correnti fruttiferi 348,950.87 » garantiti da dep. 633,143.08 Stabile di proprietà della Banca 25,204.89 Depositi a cauzione di funz. 67,500. — » anticipazioni 723,408.18 » detti liberi 349,050. — Mobili e spese di primo impianto 6,800. — Spese d'ordinaria Amministr. 1,473.02

L. 5,438,135.89

Passivo

Capitale L. 1,047,000. — Depositanti in Conto corr. 2,869,520.36 » a risparmio 261,067.11 Creditori diversi 154,931.19 Depositi a cauzione 790,998.18 » detti liberi 349,050. — Azionisti per interesse 4,149.22 Fondo riserva 67,273.75 Utili Bilancio 1880 52,074.86 Utili netti del corrente esercizio 42,071.22

L. 5,438,135.89

Udine, 31 gennaio 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Una corrispondenza di «Vittoria» risponde ad un cenno del *Catino* nella questione delle firme apposte ad una supplica diretta al Parlamento. Non potendo oggi per mancanza di spazio, la daremo domani.

Su alcuni interessi provinciali abbiamo dalla Carnia una corrispondenza, che, per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani.

Teatro. Giorni sono, un signore *Berger* ebbe ad intrattenersi su questo Giornale molto cortesemente d'un mio articoluccio comparso pochi di prima sulle colonne del confratello *Giornale di Udine* e si fece a dimostrargli lui pure come nella prossima primavera sia sommamente difficile che in uno o l'altro dei nostri teatri (ed ora già non puossi parlare che del Minerva) possano venir rappresentate con pubblica soddisfazione opere in musica, sieno serie o facete. Ho piacere d'essere d'accordo anche con lui. Per tante e buone ragioni, che ora è inutile il ripetere, al teatro Minerva non è possibile e non è conveniente che la commedia. È vero che certi non sono contenti, perché preferirebbero ridere i facili canti e le popolari melodie delle opere; ma di questi malcontenti i proprietari del Minerva devono tener conto fino ad un certo punto, essendo molto meglio seguire la maggior corrente, che tener dietro a pochi i quali non vedono che per i loro occhi. Ed i signori del Minerva, mi consta positivamente, hanno tenuto stetto calcolo delle manifestazioni e dei desideri della maggioranza, la quale desidera, almeno una volta all'anno, ricrearsi coll'ascoltare della buona commedia e col mettersi il più possibile al corrente anche con questa nobilissima arte e colle produzioni nuove dei migliori autori. Al Minerva, nella ventura stagione, avremo campo di divertirci, sia perché la Compagnia scritturata è una fra le migliori che girino l'Italia, sia perché il repertorio da essa posseduto è fra i scelti tanto per le produzioni nuove come per le vecchie. Anzi, quanto a quest'ultima, puossi assicurare che i lavori

drammatici di cui dispone, se verranno recitati (come lo speriamo), attireranno a teatro tutti i veri amatori dell'arte i quali vedono ben volentieri riprodurre ad intervalli quelle commedie che fecero la celebrità degli autori e destarono mai sempre la più sentita ammirazione.

Un bravo adunque, e di cuore, ai signori del Minerva, ed anche un ringraziamento. E davvero se lo meritano dal nostro Pubblico, il quale se non ci fossero il buon volere e la costanza di quei signori, dovrebbe come per lo addietto passarsela sbadigliando e deplorando l'assoluta mancanza di divertimenti in città.

Ed ora fervono pure le danze. Ogni frutto alla sua stagione. Noi aspetteremo con impazienza che monna quaresima, la ringhiosa vecchietta, venga a visitarci. Non siamo impazienti per lei, ben si capisce; ma perché assieme ad essa avremo il piacere di avere, come già dissi, sulle scene del Minerva una delle nostre migliori Compagnie drammatiche.

Un Habitù.

Diceria smentita. Per qualche giorno corse voce in città che la ragazza M. M. (abitante in via Giovanni d'Udine, ex borgo d'Isola) fosse morta in seguito a veleno stivato propinato dall'amante E. M., il quale avrebbe voluto così liberarsi (si diceva) dalle conseguenze facili a indovinarsi quando un affetto viene troppo ciecamente corrisposto.

L'Autorità politica, come di suo obbligo, partecipò la cosa all'Autorità giudiziaria, la quale, dopo le più accurate indagini, poté constatare che non si trattava se non di una deplorabile diceria, forse creata a scopo di vendetta.

La povera M. M. dopo dodici giorni di malattia in cui fu assistita amorosamente, oltreché dai suoi di famiglia, anche dal sig. E. M., cessava di vivere per Ileo-Pneumo Tifo ed era falsa anche l'asserzione che fosse incinta.

Godiamo di constatare che la nostra città non è stata funestata da siffatto delitto e che il sig. E. M., chiarita così limpidamente la cosa, possa rimaner soddisfatto che la bassa calunnia sia stata tosto smascherata.

Vorremmo richiamare l'attenzione del nostro Municipio sul lastricato sotto i portici di Via Paolo Caneiani. Le pietre sono talmente consumate e sconnesse che il transitarvi gli è un vero pericolo, specialmente poi quando piove.

Sarebbe quindi utile che si pensasse a porvi subito riparo, come si è già lodevolmente fatto per altre vie.

Un po' di nevischio si vede ancora in qualche punto della città. È un avanzo della stravagante giornata di ieri, che minacciava neve e ce ne mandava qualche fiocco. Oggi però il cielo è gaioamente sereno ed il tempo s'è di nuovo rimesso al bello.

Per il ballo anche in costume che si darà dal Circolo artistico nella sera del 26 corr., le sottoscrizioni, in uno all'importo fissato in lire quattro, si ricevono presso: la libreria P. Gambiassi, presso il signor M. Bardusco (cartoleria in Mercatovecchio) e presso la Sagraeria del Circolo artistico.

Paura nel camello. Come mai? Un animale così tranquillo che i nostri ragazzi vi montavano sopra, giorni fa, quando passava per le nostre vie. Eppure, ieri l'altro un cavallo ne ebbe tanta paura che si diede a fuga precipitosa pe' campi sulla strada così detta di Pradamano. La carrozza restò impigliata in un fosso, essendosi per la violenza staccato il bilanciere. Per fortuna, chi v'era dentro non si fece alcun male.

A proposito dell'articolletto di ieri: «Che bel modo di fare l'elemosina», ecco quanto narra il Bollettino della Questura. Certo A. V. s'introduceva in un negozio fuori porta Poicelle chiedendo l'elemosina, da dove venne cacciato ed inseguito dall'agente di quel negozio, e nel fuggire cadde a terra causandosi una contusione all'occhio destro. Da un vigile urbano venne condotto all'Ospedale.

Teatro Minerva. Oggi dunque, terzultimo mercoledì di carnevale, grande Vegliata mascherata alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e doppiamente illuminato; il Palco scenico sarà ridotto ad uso Salon ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 2, per le signore mascherate lire 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie lire 1.

Un orologio d'argento è stato depositato presso il Municipio, sezione IV, ove, chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati O. E. per contravvenzione alla sorveglianza speciale e S. L. per disordini.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc,

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord,
Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 febbrajo Vapore postale Francese SAVOJE.
22 febbrajo Italiano ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

6 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.
Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
24 febbrajo Vapore Italiano CENTRO AMERICA
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa
principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed
in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal
Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati si-
gnor De Nardo Antonio in LAUZZICO — al signor De Nipoti
Antonio in YALMICO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO
AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa
via Aquileja al N. 33.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19 - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli ac-
quirenti, che così vengono indegnamente mistificati.
In questo Laboratorio viene preparato l'*Otologico Pontoli*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei
denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.
L'*Acqua Analerina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alto
odore soave, è preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.
Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Scevrolo d'Abete bianco*, balsamico repulatissimo, adoperato, con grande
vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.
Il *Aceto Glorioso*, amaro-tonico rinfrescante e stomacico, di azione provata contro i catari stomacali, le vertigini e le languidez-
ze di stomaco, rinfresca le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi
convulsivi. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.
Si prepara poi l'*Asfalto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendori certificati
dalla prima Medicina della Città e Provincia.
Le *Polveri pectorali* dette dei Puppi, efficacissime nelle tosse o rancorini. Sono di uso estensissimo per la pronta guarigione.
Il *Scevrolo di Fosforato di calcio semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella
tubercolazione, epilessia. — Olio di Mercurio di Terranova. — *Elisir Coca*. — *Saponi e profumiere tigrine*. — *Polveri dioristiche* per cavalli.
Si raccomandano alle Madri e Nutrici il *Flor-Santé*, repulatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere.
La *Farina latte e di Nestlé* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.
Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di*
gomma in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache*.
Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arseno-Ferruginosa di Ronciglione*.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta - UDINE - Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura
LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

MILLE LIBRE

Si recala NO
a chi provava assistere una TINTURA per i capelli e per la barba, mi-
gliore di quella dei *Fructi ZEMPT*, la quale è di una azione rapida
ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli (come quasi
tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pigri e vol-
ontieri come prima dell'operazione. La medicina italiana ha il pregio
di colpire in eradicazioni diverse.
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo.
Le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare
megliore la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.
Sola ed unica vendita della *Tintura* presso il proprietario
della *Erboraria ZEMPT*, prediletti chimici francesi, via
Santa Caterina e Chiesa 33 e 34 sotto al Palazzo
Giallo (Piazza dei Martiri) NAPOLI.
Prezzo L. 0. — Tutta altra vendita o deposito in UDINE deve
essere considerato come contraffazione e di questo non avere po-
tuto depositare presso la dogana di F. Ministri in
fondo Mercatovecchio.

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

PRESSO LOTTICO

GIACOMO DE LORENZI

CONCOMITA, DIETTO
Ramo Chimico Metallurgico Liquido Igienico
Via Bra-
mante 35.
BREVETTATO DAL R. GOVERNO.
Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire
istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i
vetri, cristalli, le specchiere, i marini, le cornici dorate, lucide, e i mobili
o sgrammati di legno tanto lucidi che verniciati o bruciati, nonché
quadranti di olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le
argenterie e dorature. E provato rinovo da certificato medico, e le ag-
vite di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose
attestazioni dei più accreditati industriali e privati.
Si vende dal sig. DOMENICO BERTACCINI Udine.

UTILE, IGIENE